

Evangelizzazione della società e della cultura: approcci e percorsi

Espressioni fresche di chiesa e conclusioni

La sp teologia della missione espressa da *Chiesa a forma di missione*, intesa come atteggiamento spirituale da vivere, è un modo di comprendere la *missio Dei* vista da una prospettiva trinitaria. Essa mostra la stessa dinamica dell'andare verso l'altro e dell'essere uno con l'altro, che è il movimento dell'amore che può essere compreso nel cuore della vita di Dio. È la dinamica della croce, cioè dell'Uomo-Dio che si dona totalmente (in un atto di amore sconfinato per Dio) prendendo su di sé tutti i peccati degli uomini e delle donne. Egli prende tutti i peccati e dà in cambio la sua divinità, riversando lo Spirito Santo sull'umanità. In questo atto ci fa capire l'amore del Dio trino. Incarnarsi nella cultura di coloro che devono essere evangelizzati è un modo per vivere lo stesso amore trinitario. Questo è il punto forte dell'atteggiamento che si vede anche nell'esempio dell'apostolo Paolo.

Ma è anche il punto debole. Corre molti rischi e, nella valutazione dell'espressione concreta di che è proposto di *Chiesa a forma di missione*, cioè il movimento di fondare tante "espressioni fresche di chiesa", questi rischi vengono sottolineati. Ne parleremo più avanti. Per ora cerchiamo di capire più precisamente cosa si intende quando si tratta di "espressioni fresche di chiesa" e di vedere qualcosa della metodologia e le possibilità che promettono.

Intanto, dobbiamo riconoscere che stanno al cuore alla *Visione e Strategia* attuale della Chiesa d'Inghilterra che afferma che la sua vocazione «è sempre stata quella di proclamare la buona novella di Gesù Cristo in ogni generazione al popolo inglese»¹ e che questa vocazione vuol dire che la Chiesa deve sempre trovare modi nuovi di presentare il Vangelo in ambienti culturali sempre diversi. Tra i «sei risultati coraggiosi»² che vuol raggiungere, la Chiesa d'Inghilterra dice che ha l'intenzione di «Creare diecimila nuove comunità cristiane in quattro aree: casa, lavoro/educazione, sociale e digitale»³. Per fare questo dovrà servirsi di espressioni fresche di chiesa insieme al dare nuova vita e forza al sistema parrocchiale, rivitalizzandolo «per la missione, in modo che ci sia un percorso per ogni persona in un'espressione accessibile e contestuale della Chiesa»⁴. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso una combinazione di parrocchie rinnovate, piantature di chiese ed espressioni fresche in quella che viene chiamata "ecologia mista".

Notiamo anche che non è solo la Chiesa d'Inghilterra che investe in espressioni nuove di chiesa. Spesso, per esempio, la Chiesa d'Inghilterra ha cooperato con la Chiesa metodista in questo campo e anche altre chiese le trovano un modo utile per stimolare la missione. Cristiani di varie Paese del mondo hanno pure dimostrato di essere interessati alle possibilità offerte da questo tipo di iniziativa.

Cambiamenti socioculturali

Indubbiamente il contesto socioculturale in tutta Europa è cambiato molto negli ultimi cento anni. Per fare qualche esempio, rispetto a un secolo fa nel Regno Unito, come in tanti altri Paese del mondo occidentale, più persone vivono da sole, ci sono più divorzi, le famiglie sono più piccole, molti non si sposano nemmeno, più persone comprano la propria casa, più donne lavorano fuori casa, le ore del lavoro sono più lunghe, c'è una grande mobilità che per molti cambia le possibilità di lavoro, di

¹ <https://www.churchofengland.org/about/leadership-and-governance/emerging-church-england/vision-and-strategy>.

² *Ibidem*.

³ *Ibidem*.

⁴ *Ibidem*.

svago, di visita ai parenti, e la televisione, l'internet e i social media hanno cambiato il modo in cui si lavora, come e con chi ci si rapporta, come ci si tiene informati del mondo e come si formano le proprie opinioni. Di fatto, lo spazio digitale è una rete sociale completamente nuova.

Una delle cose più importanti che sono accadute come risultato di tutti questi cambiamenti è che la natura della comunità umana è mutata profondamente. Non è più a maggior parte geografica ma ci si trova comunità nei posti di lavoro, di svago, di interesse particolari, con amici che vivono lontano. Si vive una vita sempre più frammentata, anche se in modi diversi per i vari settori della società. Come indica *Chiesa a forma di missione*, uno degli effetti è che, anche a causa della maggiore mobilità «Quando hanno tempo, coloro che vivono lontano dai parenti, o coloro che hanno figli che vivono con ex coniugi, li vanno a trovare. Le persone non considerano più la domenica come un momento speciale o come “tempo della chiesa”. È molto più probabile che i bambini facciano sport piuttosto che frequentare la parrocchia»⁵.

Il mondo occidentale, all'inizio del terzo millennio, è meglio descritto come una “società di reti”. Si tratta di un cambiamento fondamentale, l'emergere di una nuova struttura sociale. L'importanza del luogo è secondaria rispetto all'importanza dei “flussi”. Sono i flussi di informazioni, immagini e capitali a plasmare sempre più la società⁶. Perciò ci vuol un modo di evangelizzare adatto a questo tipo di società.

La risposta nelle espressioni fresche di chiesa

Le espressioni fresche di chiesa abbracciano con entusiasmo la diversità che risulta dalla frammentazione della società e della cultura. La vedono come l'apertura di campi nuovi per esprimere l'amore di Dio, consapevoli che Dio stesso, nella sua unità, contiene la diversità e che persino la creazione di Dio afferma la diversità come cosa molto buona. Allora la missione che va verso un mondo diverso deve essere diversificata e la cattolicità della Chiesa non può essere interpretata come un'unità monocromatica. Infatti, nella storia della salvezza Dio agisce in modo particolare in contesti culturalmente specifici, come si vede nell'elezione del popolo d'Israele e nell'incarnazione. La proposta delle espressioni fresche di chiesa non è di aspettare che la gente venga in chiesa ma di andare a stare con la gente dove si trova. Questa scelta è radicale. Non è che si va soltanto per invitare le persone a venire poi in chiesa, l'intenzione è quella di creare Chiesa dove sono, nelle comunità dove sono, espressa poi in termini, per quanto possibile, d'accordo con la cultura dove sono. A questo riguardo sono significativi i titoli dei libri di Michael Moynagh, forse il teologo più di rilievo del corrente a favore delle espressioni fresche di chiesa, per esempio, *Church for Every Context (Chiesa per ogni contesto)* e *Being Church Doing Life: creating gospel communities where life happens (Essere Chiesa Fare la Vita: creare comunità del Vangelo dove la vita accade)*.

Forse è evidente che un'espressione fresca di chiesa non sarà come la chiese tradizionali e che, inoltre, c'è un'enorme varietà forme che esse assumono. Tuttavia, ci sono caratteristiche che le accomunano al di là della loro diversità e le loro adattamento ai loro ambienti. Alcuni di queste caratteristiche sono:

- Queste chiese trovano molto importante creare dei piccoli gruppi per andare in profondità come discepoli di Cristo e di promuovere una forma di missione relazionale.
- Queste chiese non si riuniscono la domenica mattina. Questa è una risposta ai cambiamenti enormi nel modo di vivere della società soprattutto negli ultimi trent'anni. Spesso è pressoché impossibile essere liberi la domenica mattina.

⁵ *Mission-Shaped Church* (London: Church House Publishing, 2004), p. 4.

⁶ Cfr. *Ibidem* p.5.

- Queste chiese si riferiscono a una particolare rete di persone. Per esempio, una chiesa sul posto di lavoro si relaziona con coloro che lavorano in quell'azienda o organizzazione, e una chiesa basata in una scuola si serve delle relazioni tra le persone che frequentano, o i cui figli frequentano, la stessa scuola.
- Queste chiese sono "post-denominazionali", cioè, anche se la leadership spesso fa parte di una denominazione cristiana, i membri possono sentirsi di provenire da una serie di chiese di origine diverse. Nelle chiese in cui i non credenti si avvicinano alla fede, i membri hanno di solito un'identità piuttosto sottile per quanto riguarda la chiesa di appartenenza: si sentono cristiani non membri di un gruppo di cristiani particolare.
- Alcune di queste chiese possono avere un legame con una o più reti che le nutrono con risorse varie (spesso di carattere carismatica o Pentecostale). Possono scoprire di avere più cose in comune con le chiese fuori dalla loro area che con altre chiese più vicine.⁷

Concretamente come si fa?

C'è uno sito web (in lingue inglese) dedicato alle espressioni fresche di chiesa⁸. Presenta tantissimi esempi di queste chiese in tutta le loro varietà. Possono mirare soprattutto ai giovani, o presentare una forma moderna della vita monastica, o rivolgersi a gente che cerca di capire la fede, o puntare a servire un bisogno della comunità locale, o incontrarsi in cellule in casa dei loro membri, o avere uno stile simile a quello in un bar o di ristorante con molti tavoli, o offrire modi di culto molto creativi e diversi da quelli tradizionali. Sul sito web ci sono molti esempi originali che possono ispirare ma, anche, possono suscitare tante domande. Tra gli esempi c'è addirittura uno che si chiama "*Creepy Cove Community Church*", cioè *La Chiesa comunitaria della Baia dei Brividi* «pensato [come spiega il fondatore] per offrire un'esperienza di chiesa immersiva a chi ama l'horror e il mistero»⁹.

Forse, però, si possono capire l'ampiezza delle possibilità offerte delle espressioni fresche se si considera il metodo che raccomandano (non prescrittivo – sarebbe contro lo spirito di queste cose!) per stabilire una tale espressione di chiesa. In un documento pubblicato due anni dopo *Chiesa a forma di missione*¹⁰, sono elencati dieci suggerimenti. Nel sito nel 2022, invece, ci sono sei, che non sono contrari a quanto scritto in precedenza, ma sono un po' più sistematici¹¹.

1. Il punto di partenza è "l'ascolto". Si tratta di un duplice ascolto: di Dio e della gente intorno. Ogni cammino per creare un'espressione fresca della chiesa comincia con questo ascolto. È un processo di discernimento, radicato nel concetto che la missione inizia con Dio; noi ci uniamo a ciò che Dio sta facendo. Porta molto frutto trascorrere un po' di tempo in preghiera, e diverse domande possono guidare questa preghiera:

Cosa ci sta dicendo Dio?

Cosa osserviamo sta accadendo intorno a noi?

Quali gruppi di persone hanno bisogno di trovare l'amore di Dio?

Chi in questa comunità non è in contatto con la Chiesa?

⁷ Cfr. *Ibidem* p. 43.

⁸ <https://freshexpressions.org.uk/>

⁹ <https://freshexpressions.org.uk/creepy-cove-community-church/>

¹⁰ *Moving on in a Mission-shaped Church* (London: Church House Publishing, 2006)

¹¹ Cfr. <https://freshexpressions.org.uk/the-fresh-expressions-journey/>

Allo stesso tempo, è necessario ascoltare le esigenze della popolazione locale. Qui le domande sono:

Di cosa ha bisogno la gente?

Quali sono i punti di sofferenza?

Dove sono le aree in cui le persone potrebbero essere servite?

Per raffinare l'ascolto è suggerito che si può condurre un sondaggio, fare una passeggiata nella zona, consultare i risultati dei censimenti o ascoltare la gente del posto in contesto informale – sul sito si raccomanda una tazza di tè perché si è nella Gran Bretagna! L'ascolto assume molte forme, ma essere disposti ad ascoltare cambia la prospettiva della missione e dà senso a tutto ciò che viene dopo.

2. Il secondo punto è “amare e servire”, perché l'ascolto fa vedere in modo semplice e chiaro le necessità di chi sta intorno. A questo punto è facile pensare che sarebbe giusto iniziare con un servizio religioso o un evento. Ma nel percorso delle espressioni fresche si raccomanda invece che il passo successivo sia quello di servire. Le domande da porsi sono: chi si può aiutare? Quale atto di servizio potrebbe portare un cambiamento nella comunità locale? Questo approfondisce l'ascolto. Per avviare un'espressione fresca tra chi sta al di fuori della chiesa, si deve prima conoscerli.

3. Il terzo punto è “costruire la comunità” e parte dal fatto che il servizio comincia a costruire una comunità. Ma è impossibile avviare un'espressione fresca da soli, quindi per la fase successiva si raccomanda di riunire una squadra. Forse c'è già un gruppo avviato, però lo stesso a questo punto è bene riunire tutti per condividere idee e valori e per iniziare a costruire un'amicizia anche con chi si sta servendo. È ottimo mangiare insieme. È bene parlare di un problema o un'esigenza importante per approfondire il rapporto. Si raccomanda a questo punto di organizzare una festa o un festival. La comunità fatta di buoni rapporti è il seme per tutto ciò che viene dopo. Attraverso l'amicizia che si genera, inizia a formarsi un gruppo con un'identità specifica. Molti di questi gruppi iniziano con alcuni cristiani che si sentono a proprio agio con i non cristiani.

4. Il quarto punto raccomanda di esplorare quello che si deve fare per “essere veramente alla sequela di Gesù”. Man mano che la fiducia nel gruppo cresce, si trovano opportunità naturali per condividere la realtà Gesù insieme. Fa parte di una vita più ricca che si apre. Incoraggia domande sulla fede e si inizia a discutere cosa significhi essere cristiani. Non tutti si lanciano subito in queste conversazioni, ma qui l'ascolto entra in gioco di nuovo. Quando si trovano persone aperte e interessate, si può esplorare insieme la vita di discepoli e della comunità in modi che abbiano senso in quella comunità.

5. Nel quinto punto, “la chiesa comincia a prendere forma” con coloro che si avvicinano alla fede nel proprio contesto. A questo punto si può scegliere di creare un programma regolare di incontri, di pregare insieme o di generare un culto comune o anche di invitare altri a unirsi al gruppo. Si raccomanda di prendersi il tempo necessario per questa fase e non di sentirsi obbligati a produrre qualcosa che si assomigli ad altre chiese. Se si è stati fedeli ad ognuna delle fasi finora descritte, ciò che si vedrà svilupparsi potrebbe apparire molto diverso da altre forme di chiesa altrove. Si può notare che la Chiesa di Scozia ha definito la vocazione principale della Chiesa di «essere persone con Gesù al centro, che viaggiano ovunque Gesù ci porti». Man mano che un'espressione fresca prende forma, il gruppo individuerà come partecipare a questa vocazione. La scoperta delle caratteristiche dell' volto della Chiesa nella nuova comunità deve essere fatta in base alla cultura del luogo. Non sarà un processo semplice o lineare, quindi è necessario prendersi del tempo e lasciare spazio alle ispirazioni che arriveranno senza soffocare niente.

6. Poi il sesto e ultimo punto dichiara che si deve “rifarlo” cioè che i nuovi credenti riprendono lo stesso cammino con altri. Idealmente, le espressioni fresche si moltiplicano. Parte del percorso di un discepolato è la crescita nella leadership. Mentre una nuova comunità cresce, è necessario

identificare le persone locali che possano prendere la responsabilità, sia per servire la stessa comunità sia per avviare qualcosa di nuovo con altri.

Vanno aggiunte altre cose importanti. Innanzitutto, che tutto questo, nonostante si tratti di creare qualcosa di nuovo, non si fa senza il sostegno di tutta la Chiesa anche al di fuori della zona locale; quindi, non deve essere una cosa che prescinde dalla chiesa in generale. Poi in realtà non è detto che il cammino di un'espressione fresca segua il modello esposto, i vari momenti si sovrapporranno e possono verificarsi anche in un ordine diverso.

Critiche e limiti

Le espressioni fresche, utilizzate come strategia da varie chiese, possono offrire molto all'evangelizzazione. Ma comportano anche dei rischi. Nel contesto della Chiesa di Inghilterra possono dare l'impressione di sottovalutare la parrocchia, nonostante si parli di "ecologia mista"¹². C'è sempre il rischio, quando ci si orienta verso un gruppo omogeneo, di essere implicati nelle divisioni sia all'interno della Chiesa sia nella società in generale, cosa che non avviene facilmente in comunità geografiche come la parrocchia. Più inquietante ancora per tutte le chiese che investano in questa strategia, c'è il rischio di avvicinarsi talmente tanto alla cultura a cui ci si vuole contestualizzare da perdere l'identità essenziale della chiesa. Accade infatti che a volte i sacramenti, e in particolare l'Eucaristia, siano praticati poco o anche non praticati affatto. Connesso al rischio di stare, per così dire, più della parte della cultura che della parte della Chiesa, c'è il rischio che persone che incontrano Gesù finiscano per convertirsi poco, che vivano un Vangelo a metà. Al tempo stesso, la voglia di creare qualcosa di nuovo può far perdere molte delle ricchezze della tradizione, modi di pregare o di praticare il Vangelo ancora validi oggi. Questo forse non è così importante se ciò verso cui ci si muove è di pari valore, ma si può vedere che in realtà ciò che si arriva ad avere può essere, ad esempio in campo liturgico, carenti di profondità e persino un po' insipido.

Ci sono risposte a tutti questi rischi – e occorre ricordare che neppure le forme stabilite di Chiesa sono privi di rischi – ma i rischi sono comunque reali. Alla fine, non è salutare affidarsi troppo a nessun sistema. Certamente i sistemi possono servire, ma devono prima essere radicati in Dio. Le espressioni fresche lo fanno attraverso l'ascolto di Dio nella preghiera che accompagna ogni passo. Quanto abbiamo visto sulla *koinonia* offre un'altra dimensione in più: quella di stare con Dio in mezzo alla comunità. La *koinonia*, centro della vita nuova portata dal Vangelo, offre la possibilità che ogni aspetto della comunità cristiana, compresa la preghiera, nel momento stesso che lo si compie, sia radicato in Dio. Forse le chiese tutte devono prestarla maggiore attenzione.

Conclusione

In queste lezioni abbiamo visto, nel mondo delle chiese della Riforma, modi di pensare il rapporto tra Cristo e la cultura, tra l'evangelizzazione e la società. Abbiamo visto teologie, strategie e modi concreti di applicarle. Ma forse, come conclusione, si deve tornare al punto di partenza: tutto comincia con Dio. Egli è amore e il suo amore si riversa su tutto il creato. Ma, come abbiamo visto più volte, l'effusione dell'amore che è la missione di Dio porta la sua vita in mezzo a noi e ci invita di fare parte pure noi del suo servizio amoroso al mondo. E questo ci chiede una conversione. Non è sufficiente stare con Dio soltanto nella preghiera, né soltanto di ascoltarlo nel grido della gente, né creare strategie per l'evangelizzazione delle nostre società, né comprendere bene la realtà che ci sta attorno – tutte cose ottime. La missione di Dio è soprattutto Dio stesso che agisce nel mondo. La nostra chiamata principale, quindi, è lasciare che lui operi nel mondo attraverso di noi, non solo come singoli ma anche come comunità. Per fare spazio a Dio in ogni cosa che facciamo, da soli o in gruppo, e anche nella missione stessa, Dio ci offre una strada: la *koinonia*. È la vita trinitaria riversata in terra.

¹² Cfr. Davidson e Milbank, *For the Parish: A Critique of Fresh Expressions* (London: SCM, 2010).

